



Rassegna Stampa

di Martedì 29 aprile 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+13	Il Gazzettino	29/04/2025	<i>Nutrie, inizia la caccia: dalla Regione il piano da 100mila euro (N.Astolfi)</i>	3
27	Ciociaria Editoriale Oggi	29/04/2025	<i>Tornano anche quest'anno le "Corse dell'Acqua"</i>	5
V	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	29/04/2025	<i>Inserto - L'intesa tra Anbi e Lipu: nuova linfa per la biodiversità e il turismo sostenibile</i>	6
1+21	Cronache di Caserta	29/04/2025	<i>Raid incendiario al Consorzio di bonifica</i>	7
53	Il Messaggero - Ed. Frosinone	29/04/2025	<i>Valle del Liri, pulizia dei canali per evitare gli smottamenti</i>	8
50	Il Messaggero - Ed. Latina	29/04/2025	<i>Indice del clima, persi 10 posti nel capoluogo fa troppo caldo</i>	9
23	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	29/04/2025	<i>Il Consorzio Canale Lunense conferma la presidente Tonelli</i>	11
VI	Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara	29/04/2025	<i>Casse di espansione dei Bottacci Approvata una maxi manutenzione</i>	12
19	La Voce di Rovigo	29/04/2025	<i>7 milioni contro il cuneo salino</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	29/04/2025	<i>Lo stand Anbi ospiterà l'inaugurazione di Macfrut 2025</i>	14
	Ilmessaggero.it	29/04/2025	<i>Indice del clima, persi 10 posti nel capoluogo fa troppo caldo</i>	15
	Anagnia.com	29/04/2025	<i>Torna la Corsa dell'Acqua 2025 ad Anagni e Isola del Liri: sport e tutela ambientale protagonisti</i>	17
	Infobuildenergia.it	29/04/2025	<i>Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese</i>	20
	Redacon.it	29/04/2025	<i>La Bonifica da' voce agli studenti con il progetto Podcaster</i>	29



Rovigo

Nutrie, inizia la caccia: dalla Regione il piano da 100mila euro

«Le 66.700 nutrie abbattute in Veneto nel 2023 sono «una goccia nel mare di una specie che è stimata, ormai, in milioni di esemplari», ricorda l'assessore veneto alla Caccia, al Territorio e ai Parchi, Cristiano Corazzari. Per questo la Regione finanzia con 100.000 euro in provincia di Rovigo un nuovo progetto pilota, che si innesta al piano di controllo del Veneto per eradicare la nutria e che in breve tempo sarà esteso a tutte le altre province stanziando 500.000 euro in totale.

Astolfi a pagina 13

Parte la caccia alle nutrie Progetto pilota a Rovigo

► Dalla Regione Veneto 100mila euro per un nuovo piano di eradicazione: rimborsi ai volontari, una App per segnalare le tane, apposite aree per stoccare le carcasse

LA SPERIMENTAZIONE

ROVIGO «Le 66.700 nutrie abbattute in Veneto nel 2023 sono «una goccia nel mare di una specie che è stimata, ormai, in milioni di esemplari», ricorda l'assessore veneto alla Caccia, al Territorio e ai Parchi, Cristiano Corazzari. Per questo la Regione finanzia con 100.000 euro in provincia di Rovigo un nuovo progetto pilota, che si innesta al piano di controllo del Veneto per eradicare la nutria e che in breve tempo sarà esteso a tutte le altre province stanziando 500.000 euro in totale.

Le principali novità riguardano, da un lato, la regia degli interventi, che si esprimerà in modo più circostanziato, ovvero in ambito provinciale, perché si mettono a sistema anche il patrimonio informativo dei Consorzi di bonifica, i servizi di Polizia provinciali e la territorialità delle organizzazioni di categoria dell'agricoltura. Dall'altro lato, sono una novità anche i rimborsi per gli operatori volontari formati e autorizzati all'abbattimento, il lancio di un'applicazione mobile per segnalare la presenza di nutrie e, ul-

tima nel ciclo di eradicazione ma non meno importante, l'individuazione di aree dove stoccare le carcasse per il successivo avvio alla termo-distruzione. È già in calendario la prossima settimana la conferenza stampa che presenterà le novità per rendere più efficiente il contenimento del "Myocastor coypus", ma ieri sono già state annunciate a Rovigo, nella sala consiliare della Provincia, secondo il progetto pilota che parte dal Polesine e dà avvio alle nuove azioni.

I CRITERI

Le novità non vanno oltre l'attuale piano di contenimento regionale, ma lo ottimizzano. Aggiungono, dunque, il rimborso spese non forfettario per "ristorare" i volontari che fino a oggi non erano "ripagati" delle spese sostenute. Poi, le autorizzazioni al contenimento della specie, finora limitate ai fondi dei "proprietari-conduttori", si estendono al territorio della provincia: ne consegue, ad esempio nel progetto pilota polesano, la suddivisione del territorio provinciale "in partes tres" (alto, medio e basso Polesi-

ne), dove il servizio di Polizia provinciale organizzerà sei squadre, ciascuna con quattro persone. Le squadre dovranno recuperare le nutrie uccise, invece di sotterrarle nei luoghi di abbattimento: poi le conferiranno nei siti di stoccaggio, individuati in provincia di Rovigo a Calto, Adria e Taglio di Po, dove saranno congelate per essere poi smaltite da ditte specializzate nella termo-distruzione. La Polizia provinciale, quindi, monitorerà il sistema e indicherà in collaborazione con i Consorzi di bonifica, ad esempio secondo lo sfalcio degli argini, i luoghi per la cattura selettiva, che può avvenire con gabbie-trappole o con armi da fuoco.

In Polesine, tuttavia, manca un tassello: far entrare nella convenzione del progetto pilota anche l'Ente parco regionale veneto Delta del Po, che insiste su territori che sono habitat ideali per la proliferazione delle nutrie. Senza questo ingresso si rischia di vanificare gli interventi nelle altre aree.

I NUMERI

«Questo progetto focalizza i siti

di intervento, completa il ciclo di controllo, compresa la raccolta e distruzione, e organizza il volontariato in capo al mondo venatorio con squadre che si occupano del territorio», commenta Pietro Salvadori, direttore della Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistica venatoria della Regione. Le province di Rovigo e Verona, con 23.039 e 35.600 capi abbattuti nel 2023, rappresentano quasi l'88 per cento degli abbattimenti in Veneto, che tuttavia crescono insieme alle richieste di intervento. «La presenza incontrollata della nutria comporta danni all'agricoltura, alle strutture arginali e situazioni di grave rischio idraulico che non ci possiamo in nessun modo permettere, davanti anche alle conseguenze del cambiamento climatico: quindi contenere la nutria - conclude l'assessore Corazzari - significa tutelare l'intera comunità».

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL MIRINO
Una
famigliola
di nutrie e,
sopra, i
danni
causati
lungo gli
argini. A
destra,
invece, un
gregge
blocca una
strada

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Tornano anche quest'anno le "Corse dell'Acqua"

Con le "Corse dell'Acqua" torna il mini circuito dedicato allo sport e alla valorizzazione della bonifica e irrigazione. Dopo il successo della prima edizione, anche quest'anno si svolgeranno due gare podistiche che saranno organizzate in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione, che si terrà a maggio dal 17 al 25. Il primo appuntamento ci sarà il 17 maggio ad Anagni, con partenza alle ore 16:30, e offrirà ai partecipanti un percorso che attraversa paesaggi e testimonianze storiche legate alla gestione dell'acqua nel territorio. La seconda tappa avrà luogo sabato 24 maggio a Isola del Liri, sempre

con partenza alle ore 16:30, e valorizzerà le peculiarità naturalistiche e turistiche della zona. Come nella passata edizione, la "Corsa dell'Acqua" è voluta e organizzata dai Consorzi di Bonifica Sud Anagni e Conca di Sora, con la preziosa collaborazione dell'Atletica Frosinone. La conferenza stampa di presentazione si terrà martedì 13 maggio alle ore 11 presso la sede del Consorzio di Bonifica Sud di Anagni. Le gare sono aperte a tutti gli atleti tesserati FIDAL o aderenti a Enti di Promozione Sportiva, le modalità di iscrizione sono online sul sito web.raceservice.it con il programma completo delle due giornate.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'intesa tra Anbi e Lipu: nuova linfa per la biodiversità e il turismo sostenibile

ROMAGNA

Un patto per la natura. È questo il senso profondo del Protocollo d'Intesa firmato tra Anbi - l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica - e Lipu, la Lega italiana protezione uccelli, per rafforzare la tutela della biodiversità nelle aree naturalistiche italiane. Un accordo che si inserisce nel contesto delle circa 200 zone verdi già gestite congiuntamente da Consorzi e realtà ambientaliste, e che punta ora a creare nuove sinergie, come già sta avvenendo in Campania e in Toscana. L'intento è chiaro: promuovere attività congiunte di monitoraggio e ricerca, diffondere buone pratiche nella gestione sostenibile delle risorse naturali e stimolare un turismo consapevole, in cui agricoltura e tutela ambientale camminino insieme. «È l'economia della manutenzione che vogliamo affermare in tutta Italia - ha spiegato il presidente Anbi, Francesco Vincenzi - mettendo al centro l'agricoltura come custode del territorio».

In prima linea anche la Lipu, che sottolinea l'urgenza di un'azione concreta in tempi di crisi climatica e perdita di biodiversità. «Tutelare la natura significa rendere i territori più resilienti, con benefici diretti per le comunità», afferma il presidente Alessandro Polinori.

E la Romagna non resta a guardare. Sul territorio operano i Centri di Recupero Fauna Selvatica della Lipu, veri e propri presidi per la salvaguardia della fauna in difficoltà. Le sedi attive, che si occupano di accogliere, curare e reintrodurre in natura uccelli e piccoli mammiferi feriti, svolgendo un ruolo fondamentale nella rete della conservazione ambientale locale, sono il Cras di Rimini (in via Baracchi 47/M) e il Cras Amici degli animali di Ravenna (in Via degli Zingari 199). La sfida ora è trasformare ogni corso d'acqua e ogni area umida in un laboratorio di biodiversità, dove la "manutenzione gentile" - come la chiama il direttore Anbi, Massimo Gargano - possa proteggere insieme ambiente, agricoltura e comunità.



Sopra, da sinistra, il presidente della Lipu, Alessandro Polinori e il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sessa A. Un escavatore distrutto con una molotov all'interno di un cantiere in località Fasani: caccia aperta agli autori dell'assalto

Raid incendiario al Consorzio di bonifica



Escavatore incendiato nella frazione Fasani

Scialla a pagina 21

Sessa Aurunca In fiamme un escavatore della ditta incaricata dei lavori. Sul posto è stata rinvenuta una bottiglia con liquido incendiario

Raid al cantiere del Consorzio di bonifica

I fatti sono avvenuti nella località Fasani. Non viene esclusa la pista dolosa

di Giusi Scialla

SESSA AURUNCA - Raid incendiario al cantiere del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ubicato in località Fasani la notte scorsa. Ad accorgersi di quanto stava avvenendo sono stati i residenti del circondario che hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Dalle prime informazioni, un escavatore sarebbe stato dato alle fiamme. Sul posto è stata rinvenuta anche la bottiglia di una bibita e liquido infiammabile. Il mezzo apparterebbe alla ditta incaricata di alcuni lavori, vincitrice di un appalto espletato con una gara europea. A quanto pare non ci sarebbero state avvisaglie o movimenti sospetti nei giorni che hanno preceduto il raid.

Sono in corso indagini per accertare l'esatta dinamica dell'accaduto. Si sta inoltre accertando l'eventuale presenza di telecamere nella zona. La pista dolosa sembra essere quella maggiormente concreta. Nelle prossime ore saranno sentiti dagli investi-



Il mezzo distrutto dal fuoco

gatori anche i residenti del circondario, i responsabili dell'impresa e gli addetti ai lavori al fine di fare chiarezza sull'accaduto. Resta da

Al vaglio le immagini di eventuali telecamere presenti nella zona interessata

capire se l'azione incendiaria sia da collegare a dinamiche legate all'aggiudicazione dell'appalto o ad altre moti-

vazioni ancora da scoprire. Intanto, nella comunità locale serpeggiano preoccupazione e sgomento. Un evento così grave, avvenuto in una zona generalmente tranquilla, riaccende i riflettori sulla necessità di maggiori controlli e misure di sicurezza a tutela delle attività produttive e del lavoro onesto. Le prossime ore saranno decisive per orientare le indagini verso i responsabili di questo gesto criminale, che rischia di rallentare i lavori pubblici in corso, fondamentali per il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Valle del Liri, pulizia dei canali per evitare gli smottamenti

CONSORZIO DI BONIFICA

Continua l'attività di adeguamento e di funzionalità di fossi e canali di scolo degli impianti gestiti da Consorzio di Bonifica Valle del Liri di Cassino in base alle convenzioni con regione Lazio e Comuni interessati. Sia per la funzionalità idraulica della rete scolante e sia per evitare dissesti idrogeologici. Una funzionalità in vista dell'avvio della stagione irrigua in programma in quasi tutti i settori nella prima settimana di maggio. Impianti irrigui ormai rodati e pronti nella disponibilità dei consorziati per irrigare i loro campi coltivati. Nel frattempo il Consorzio ha eseguito lavori di manutenzione del reticolo idro-

grafico di competenza nel Comune di Pignataro Interamna su corsi d'acqua ricadenti nel perimetro di contribuenza e di operatività del bacino di bonifica Liri del Piano di Classifica degli immobili. Tutti i lavori sono stati svolti in amministrazione diretta, con proprio personale e mezzi di proprietà o a noleggio. I lavori hanno riguardato Rio Scatolino, in località Selva del Campo, con il taglio della vegetazione infestante e la rimozione del sedime pregiudizievole al regolare deflusso. Presso la zona denominata le Forme di Aquino, l'intervento, invece, ha interessato il decespugliamento della vegetazione infestante, la rimozione dei tronchi d'albero in alveo che ostacolavano il libero deflusso della corrente e la ri-

sagomatura delle sponde nel tratto vallivo dall'attraversamento sulla Strada Provinciale di Ravano, alla confluenza nel fiume Liri.

IL PIANO

Questi lavori rientrano tra quelli affidati al Consorzio, in base alla convenzione di gestione con Regione e Provincia in quanto sulle Forme di Aquino è istituito un Servizio Pubblico di Manutenzione. Altre attività hanno riguardato la Rete scolante irrigua sinistra Liri Ravano, sulla rete irrigua il Consorzio è intervenuto, in località Via Selva del Campo, con il decespugliamento della vegetazione infestante e il ripristino della sezione con la rimozione del sedime al fine di ripristinare la fun-

zionalità idraulica della rete in vista della prossima stagione irrigua. Mezzi ed operai del Consorzio Valle del Liri impegnati anche a Rio Spalla Bassa con interventi eseguiti dalla Strada Provinciale di Ravano, in località Termine. Gli operatori del Consorzio hanno decespugliato il corso d'acqua e, dove necessario, hanno ripristinato le sezioni di alveo con la ricalibratura delle sponde. Sul Rio Casa Pannoni, invece, il Consorzio ha eseguito la manutenzione nei tratti, a monte e a valle della Strada Regionale 630, fino alla confluenza nel Rio Fusco. L'intervento è consistito nel decespugliamento della vegetazione spontanea e nella risagomatura delle sezioni.

D.Tor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di manutenzione che c'è stato a Pignataro Interamna

I LAVORI HANNO RIGUARDATO RIO SCATOLINO, IN LOCALITÀ SELVA DEL CAMPO A PIGNATARO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Indice del clima, persi 10 posti nel capoluogo fa troppo caldo

► Nell'ultima indagine del Sole 24 ore siamo scesi al 48esimo posto in classifica e poi piove troppo poco: urgono correttivi

I DATI

L'estate a Latina sembra non finire mai: è quanto emerge nell'edizione 2025 dell'Indice del Clima del Sole 24 Ore. E' vero, con 606,1 punti, il territorio pontino si colloca a metà classifica, al 48esimo posto tra le 107 province italiane: lo racconta l'indagine elaborata dal Sole 24 Ore su dati di 3b Meteo, che fotografa il benessere climatico in 112 capoluoghi (aggregati su base provinciale). I dati meteo sono relativi al periodo che va dal 2014 al 2024.

Tutto bene, allora? Non proprio. Il risultato evidenzia un peggioramento in classifica rispetto all'anno precedente, quando Latina si era posizionata 38esima. Quindi la situazione è peggiorata.

Per quale motivo? L'analisi, basata su sedici parametri climatici che influenzano la qualità della vita e validata dai meteorologi di 3BMeteo, ha evidenziato tutte le specificità significative del territorio, nel bene e nel male. Se da un lato Latina è al terzo posto per la rarità delle giornate fredde, dall'altro lato soffre in modo marcato le ondate di caldo. La provincia si posiziona infatti al 99esimo posto per l'indice di calore, che

misura i giorni in cui la temperatura percepita supera la soglia dei 30 gradi centigradi. Ed è 95esima per le ondate di calore, ovvero gli sforamenti durante l'anno dei 30 gradi centigradi per tre giorni consecutivi. Non solo, Latina è 7lesima per le cosiddette notti tropicali ovvero quelle con una temperatura tra mezzanotte e le sei superiore ai 20 gradi. E' anche 75esima per il caldo estremo, ovvero per i giorni in cui è stata superata la temperatura di 35 gradi. Sono tutti dati che ci dicono che il capoluogo e la provincia devono investire di più sui piani di riforestazione urbana puntando ad abbattere le temperature estreme.

Altro elemento importante emerge dall'analisi dell'intensità pluviometrica e dei periodi prolungati senza precipitazioni. Latina si colloca all'82esimo posto per l'intensità delle piogge, che indica quanto forte sta piovendo, suggerendo una quantità non particolarmente elevata. Allo stesso tempo, si posiziona al 18esimo posto per la percentuale di giorni consecutivi senza pioggia, indicando una tendenza a periodi di siccità più frequenti rispetto ad altre aree del Paese.

A livello regionale, Latina è

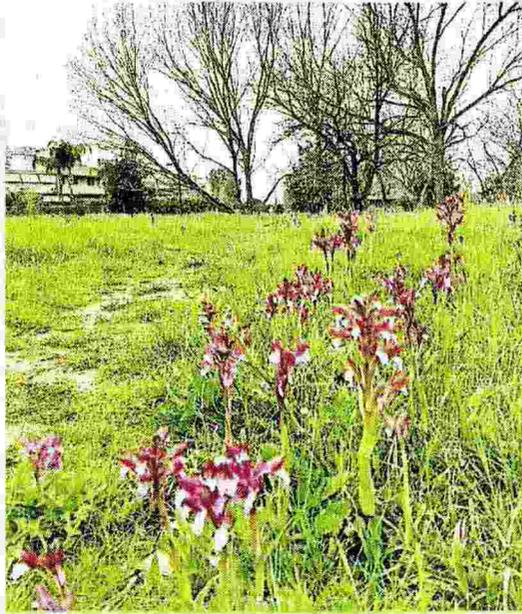
la prima provincia nella classifica, preceduta solo da Roma al 47esimo posto. Seguono Viterbo (50esima), Rieti (71esima) e Frosinone (81esima). Ma questo non deve ingannare.

La classifica evidenzia come le dinamiche climatiche possano variare significativamente anche all'interno di una stessa regione. Nel contesto nazionale, Bari si conferma per il secondo anno consecutivo la provincia con il clima migliore d'Italia. Al secondo e terzo posto si trovano Barletta-Andria-Trani e Pescara. Questo dato evidenzia una qualità climatica maggiore in alcune aree del Sud e del Centro Italia. I dati sulla siccità confermano l'emergenza idrica segnalata i primi di aprile dal consorzio di bonifica dell'Agro Pontino. L'organizzazione ha dichiarato che la prossima stagione estiva rischia di essere «potenzialmente più critica, se non significativamente più grave» di quelle del 2017 e del 2023. I tecnici dell'istituto hanno infatti analizzato le aree sorgive della pianura pontina e della piana di Fondi. Secondo l'analisi degli esperti, la riduzione maggiore c'è stata nei bacini di Ninfa, dove a gennaio del 2025 la pioggia si è ridotta di oltre il 90% rispetto all'anno scorso e all'anno medio.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel parco dovevano essere tutelate le orchidee



«Ma quale sfalcio ridotto? In Q4 hanno distrutto la biodiversità»

Per tutelare la biodiversità del parco in Q4, in particolare la particolare orchidea che cresce spontaneamente nell'area verde "Susetta Guerrini", era stato deciso di utilizzare la tecnica dello sfalcio ridotto in alcune zone. E così era stato fat-

to appena 3 giorni fa. L'amara sorpresa è invece arrivata ieri: qualcuno è ripassato sulle aree tutelate con il trattore rasando completamente la vegetazione. «Cercheremo di comprendere il perché di questa operazione - spiega Bruno Fontana-

rosa, responsabile Patto di Collaborazione Alberi di Nascosa - che ha inficiato il percorso di tutela da noi avviato. Non si sarebbe dovuto comunque sfalcare fino a fine giugno, tutte le specie presenti avrebbero così potuto fruttificare».

**BRILLIAMO SOLO
PER LE POCHE
GIORNATE FREDE
DURANTE L'ANNO
E PER LE BREZZE
DURANTE L'ESTATE**

**ALLARME
PER LA CARENZA
IDRICA
NEI FIUMI
E NEI CANALI
DEL TERRITORIO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GUIDERÀ L'ENTE FINO AL 2030

Il Consorzio Canale Lunense conferma la presidente Tonelli

SARZANA

Il Consorzio di irrigazione e bonifica Canale Lunense ha rinnovato i propri organismi dirigenti, confermando per altri cinque anni alla guida Francesca Tonelli, che dunque condurrà l'ente fino al 2030. La compagine dirigente si è completata nei giorni scorsi, al termine della tornata elettorale che ha chiamato i consorziati a eleggere i propri rappresentanti. La consultazione ha visto in campo una lista unitaria, espressione delle principali associazioni agricole Coldiretti, Cia e Confagricoltura, presentata sotto il nome di "Agricoltura Ligure". Oltre alla riconferma di Francesca Tonelli, alla vicepresidenza è stato eletto Lucio Petacchi. Fanno parte della nuova deputazione Roberto Cagnoli, Marco Nicolini, Michele Segnani, Alessandro Silvestri, Andrea Spagnoli. Nel consiglio siedono invece Marco Boragno, Enrico Caneva, Eloisa Coppedè, Raffaella Fontana, Andrea Kihlgren, Daniela Lombardo, Giuseppe Mori.

«Coldiretti, Cia e Confagricoltura si sono unite nella lista "Agricoltura Ligure" per sostenere la nostra realtà e l'associazione degli enti di bonifica Anbi della Liguria a tutela delle imprese agricole del territorio – ha Tonelli –. Tra le altre cose, lesigle chiedono alla nostra Regione di approvare la legge di riordino dei Consorzi di bonifi-



La presidente Francesca Tonelli

ca. Nei prossimi anni – ha aggiunto – saremo chiamati ad affrontare sfide complesse. La sostenibilità ambientale e la crisi climatica impongono a tutti noi un ripensamento profondo dei sistemi e degli impianti di irrigazione e degli interventi di bonifica. Dovremo coniugare innovazione e tradizione – ha concluso –, per tutelare il nostro territorio e garantire risorse vitali come l'acqua alle generazioni future».

Coldiretti, con il presidente spezzino Marco Lucchi e il direttore Paolo Campocci si sono congratulati per il risultato: «Grande soddisfazione per la

grossa affluenza al voto e ci riteniamo soddisfattissimi del risultato – hanno detto –. L'obiettivo è che il nuovo consiglio del Canale Lunense, composto da tutti e soltanto i candidati indicati nella nostra lista, possa lavorare in un'ottica di grande continuità con il precedente consiglio. E che anche i soggetti nominati dalla politica regionale si integrino al meglio al fine di portare il maggior contributo possibile all'ente. Auspichiamo infine – concludono –, che il tavolo regionale su acqua e siccità da noi proposto, possa continuare il lavoro iniziato». —
A. G. P.

Casse di espansione dei **Bottacci** Approvata una maxi manutenzione

Intervento da 40mila euro che riguarderà le frazioni di Lucca e Capannori

Capannori Approvato e appaltato un importante lavoro di manutenzione straordinaria nelle casse di espansione dei Bottacci: si tratta di un intervento del valore di circa 40mila euro e riguarderà le frazioni di San Michele in Escheto e Massa Pisana, nel Comune di Lucca, e in minima parte anche la cassa detta di "monte" che si trova nella frazione di Coselli a Capannori.

Gli argini che delimitano le suddette casse di espansione vengono mantenute ogni anno da parte del Consorzio, con

operazioni di gestione e pulizia parziale a cavallo di giugno e luglio, oltre a un secondo taglio completo della vegetazione erbacea degli argini nel periodo autunnale. Con i suddetti lavori di manutenzione annuale vengono mantenute pulite, per motivi di sicurezza idraulica legati alle manovre degli organi di chiusura dei vari caselli idraulici, anche le superfici poste immediatamente a valle e a monte dei caselli.

Con questo progetto, invece, si andrà a intervenire all'interno delle casse di espansio-

ne, dove la frequenza di pulizia e gestione della vegetazione ha cadenza pluriennale che deve essere verificata e attuata per garantire la piena efficienza delle casse di espansione: infatti, gli ultimi interventi sulla vegetazione arbustiva e arborea risalgono al 2018 e al 2021. Le verifiche effettuate dagli uffici tecnici del Consorzio hanno evidenziato la necessità di un nuovo intervento per andare a recuperare alcune superfici specifiche proprio per aumentare la capacità di invaso delle casse di espansione,

mettendole così in condizione di svolgere al meglio le funzioni di trattenimento delle acque di piena per le quali sono state realizzate.

Un intervento studiato nel minimo dettaglio, in particolare sotto il profilo ambientale e naturalistico perché le casse di espansione dei Bottacci sono interamente comprese nella Zona speciale di conservazione (Zsc) "M. Pisano" (IT5120019). Pertanto, prima della redazione del progetto è stato commissionato ed eseguito uno specifico studio di valutazione di incidenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area verde di Coselli a Capannori



Il logo del Consorzio di bonifica Toscana Nord



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AMBIENTE Il Comune “presta” i soldi per un intervento urgente per contrastare la salinizzazione

7 milioni contro il cuneo salino

Un impegno finanziario per difendersi dall'avanzata dell'acqua salata nei fiumi veneti

Marco Biolcati

CHIOGGIA - La risalita del cuneo salino nel Veneto non si ferma, e Chioggia, città storicamente minacciata da questo fenomeno, è pronta a pagare il prezzo di una battaglia che non può più essere rimandata. Per contrastare l'avanzata dell'acqua salata nei fiumi Brenta e Bacchiglione, il Comune ha deciso di prestare oltre 7 milioni di euro, una mossa audace per finanziare una barriera anti sale che attende da vent'anni di essere realizzata. Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), ha posto l'accento sull'importanza di interventi tempestivi in aree come quella di Chioggia, dove le conseguenze della crisi climatica sono ormai tangibili. “Chiunque dubiti sull'urgenza di interventi per contrastare le conseguenze della crisi climatica e sulla necessità di accelerare gli iter burocratici, guardi cosa sta succedendo a Chioggia” - afferma. Con l'acqua salata che risale ormai 18 chilometri dalla foce, compromettendo terreni agricoli e minacciando l'economia locale, l'intervento non è più rinviabile. Il progetto di realizzare una barriera alla foce del Brenta era stato concepito già nel 2003, subito dopo una grave crisi idrica. Ma, tra modifiche progettuali, ostacoli



Il progetto dello sbarramento anti sale a Chioggia

burocratici e ritardi, i costi sono aumentati vertiginosamente. Il piano iniziale da 15 milioni di euro è lievitato a quasi 30 milioni, e per coprire il divario finanziario di 7 milioni e mezzo, l'amministrazione ha deciso di farsi carico della somma, sperando nel sostegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un rimborso futuro. La decisione è una risposta concreta all'emergenza, che ormai non può più essere ignorata. I periodi di siccità, sempre più frequenti e gravi, stanno accelerando la risalita della salinità, danneggiando l'agricoltura e impoverendo i terreni agricoli. Da fenomeno sporadico, la salinizzazione è diventata una vera e propria crisi che colpisce un'area di almeno 25mila ettari lungo la

costa veneta. Se negli anni '50 l'invasione si limitava a 3 chilometri, nel 2022, durante la lunga siccità, il cuneo salino ha avanzato per ben 18 chilometri, un fenomeno che non lascia dubbi sull'urgenza dell'intervento. “Le conseguenze - evidenzia Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - sono molteplici ed impattano direttamente sul tessuto economico e sociale del territorio: tra i principali problemi si annoverano le limitazioni sempre più stringenti all'irrigazione con relative perdite colturali e di reddito agricolo; inoltre, si registra un progressivo deprezzamento dei terreni rurali. Da qui la decisione del Comune di Chioggia di esporsi ulteriormente, sperando nel Mit per la restituzione di risorse particolar-

mente pesanti per il bilancio di un'amministrazione locale. E' una scelta coraggiosa, ma che sottolinea la gravità del problema e l'ormai insostenibile attesa per la realizzazione di un progetto redatto dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo nel 2004, supportato anche da approfonditi studi del Consiglio Nazionale delle Ricerche”. Le risorse destinate all'opera provengono da diverse fonti: il Ministero dell'Agricoltura ha contribuito con oltre 13 milioni di euro, la Regione Veneto ha stanziato quasi 4 milioni, e il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha messo a disposizione oltre 6 milioni. La parte mancante, però, oltre 5 milioni di euro, resta sulle spalle del Comune di Chioggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lo stand Anbi ospiterà l'inaugurazione di Macfrut 2025

Sarà lo stand di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe) ad ospitare, dalle ore 11.00 di martedì 6 Maggio prossimo nei padiglioni della Fiera di Rimini, la cerimonia inaugurale della 42° edizione di Macfrut, uno dei più importanti saloni mondiali, dedicati al settore ortofrutticolo. E' per noi un fatto di straordinaria importanza, perché è l'evidente riconoscimento del ruolo, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione rivestono nella società italiana afferma Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. La scelta dello

spazio per l'evento d'avvio della manifestazione è stata determinata dalla consapevolezza di come, di fronte alla crisi climatica, sia fondamentale approfondire il tema dell'ottimizzazione d'uso delle risorse idriche. Per questo, l'inaugurazione, presieduta dal Ministro di Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida, avrà, come trait d'union degli interventi, il tema L'acqua è il futuro. Il cambiamento climatico cancella usi e consuetudini nell'utilizzo della risorsa. Quali nuove regole per lo sviluppo e la giustizia distributiva?; è prevista anche la presenza del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale. Significativo è anche la vicinanza con la grande area dimostrativa di Acqua Campus il centro di ricerca ANBI-Conorzio Canale Emiliano Romagnolo, punto di riferimento internazionale per le tecnologie dell'acqua in agricoltura. Siamo consapevoli ed orgogliosi della responsabilità attribuitaci conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Quest'anno, il filo conduttore della nostra presenza in fiera sarà l'innovazione dalla gestione dei big data alla robotica fino alle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale. Ancora una volta, i Consorzi di bonifica ed Irrigazione dimostreranno di saper essere al passo con i tempi, affondando le radici nella storia, ma guardando al futuro.



Latina

Indice del clima, persi 10 posti nel capoluogo fa troppo caldo

di Silvia Della Penna

3 Minuti di Lettura

martedì 29 aprile 2025, 11:09

[Read in English](#)



Articolo riservato agli abbonati premium

L'estate a Latina sembra non finire mai: è quanto emerge nell'edizione 2025 dell'Indice del Clima del Sole 24 Ore. E' vero, con 606,1 punti, il territorio pontino si colloca a metà classifica, al 48esimo posto tra le 107 province italiane: lo racconta l'indagine elaborata dal Sole 24 Ore su dati di 3b Meteo, che fotografa il benessere climatico in 112 capoluoghi (aggregati su base provinciale). I dati meteo sono relativi al periodo che va dal 2014 al 2024.

Tutto bene, allora? Non proprio. Il risultato evidenzia un peggioramento in classifica rispetto all'anno precedente, quando Latina si era posizionata 38esima. Quindi la situazione è peggiorata.

Per quale motivo? L'analisi, basata su sedici parametri climatici che influenzano la qualità della vita e validata dai meteorologi di 3BMeteo, ha evidenziato tutte le specificità significative del territorio, nel bene e nel male. Se da un lato Latina è al terzo posto per la rarità delle giornate fredde, dall'altro lato soffre in modo marcato le ondate di caldo. La provincia si posiziona infatti al 99esimo posto per l'indice di calore, che misura i giorni in cui la temperatura percepita supera la soglia dei 30 gradi centigradi. Ed è 95esima per le ondate di calore, ovvero gli sforamenti durante l'anno dei 30 gradi centigradi per tre giorni consecutivi. Non solo, Latina è 71esima per le cosiddette notti tropicali ovvero quelle con una temperatura tra mezzanotte e le sei superiore ai 20 gradi. E' anche 75esima per il caldo estremo, ovvero per i giorni in cui è stata superata la temperatura di 35 gradi. Sono tutti dati che ci dicono che il capoluogo e la provincia devono investire di più sui piani di riforestazione urbana puntando ad abbattere le temperature estreme.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Altro elemento importante emerge dall'analisi dell'intensità pluviometrica e dei periodi prolungati senza precipitazioni. Latina si colloca all'82esimo posto per l'intensità delle piogge, che indica quanto forte sta piovendo, suggerendo una quantità non particolarmente elevata. Allo stesso tempo, si posiziona al 18esimo posto per la percentuale di giorni consecutivi senza pioggia, indicando una tendenza a periodi di siccità più frequenti rispetto ad altre aree del Paese.

A livello regionale, Latina è la prima provincia nella classifica, preceduta solo da Roma al 47esimo posto. Seguono Viterbo (50esima), Rieti (71esima) e Frosinone (81esima). Ma questo non deve ingannare.

La classifica evidenzia come le dinamiche climatiche possano variare significativamente anche all'interno di una stessa regione. Nel contesto nazionale, Bari si conferma per il secondo anno consecutivo la provincia con il clima migliore d'Italia. Al secondo e terzo posto si trovano Barletta-Andria-Trani e Pescara. Questo dato evidenzia una qualità climatica maggiore in alcune aree del Sud e del Centro Italia. I dati sulla siccità confermano l'emergenza idrica segnalata i primi di aprile dal consorzio di bonifica dell'Agro Pontino. L'organizzazione ha dichiarato che la prossima stagione estiva rischia di essere «potenzialmente più critica, se non significativamente più grave» di quelle del 2017 e del 2023. I tecnici dell'istituto hanno infatti analizzato le aree sorgive della pianura pontina e della piana di Fondi. Secondo l'analisi degli esperti, la riduzione maggiore c'è stata nei bacini di Ninfa, dove a gennaio del 2025 la pioggia si è ridotta di oltre il 90% rispetto all'anno scorso e all'anno medio.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



anagnia

POLITICA, CULTURA, ATTUALITÀ, CRONACA, SPORT e SPETTACOLI



In evidenza Home Anagni Roma e Provincia Frosinone e Provincia Cronaca Politica Cultura Sport Primo piano



Home » Torna la Corsa dell'Acqua 2025 ad Anagni e Isola del Liri: sport e tutela ambientale protagonisti

Torna la Corsa dell'Acqua 2025 ad Anagni e Isola del Liri: sport e tutela ambientale protagonisti

La Corsa dell'Acqua promuove la tutela dell'acquadue tappe emozionanti per celebrare la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione tra paesaggi storici e natura incontaminata

29 Aprile 2025 3 Mins Read



CORSA DELL'ACQUA 2025: LO SPORT INCONTRA LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Anagni e Isola del Liri ospitano la seconda edizione dell'iniziativa dedicata alla gestione sostenibile delle risorse idriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Con il ritorno della **Corsa dell'Acqua, Anagni e Isola del Liri** si preparano a vivere due giornate all'insegna dello **sport**, della **natura** e della **sensibilizzazione ambientale**. Dal 17 al 25 maggio 2025, in occasione della **Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione**, l'iniziativa unirà la passione per il **podismo** al valore della corretta gestione dell'**acqua**, risorsa preziosa e vitale.

UNA DOPPIA TAPPA TRA STORIA E NATURA

Da Anagni a Isola del Liri, correndo tra paesaggi suggestivi e patrimoni d'acqua

La prima tappa prenderà il via **sabato 17 maggio** ad **Anagni**, con partenza alle ore **16:30**. I partecipanti attraverseranno un percorso immerso tra **paesaggi storici** e antiche testimonianze legate alla gestione delle risorse idriche.

La seconda tappa, prevista per **sabato 24 maggio** a **Isola del Liri**, sempre alle ore **16:30**, offrirà uno scenario altrettanto affascinante, esaltando le bellezze **naturalistiche** e **turistiche** di un territorio reso unico dalla presenza delle sue celebri **cascate**.

CONSORZI E ATLETICA INSIEME PER UN EVENTO DI QUALITÀ

Collaborazione strategica per promuovere la cultura della bonifica e dell'irrigazione

La **Corsa dell'Acqua** è organizzata dai **Consorzi di Bonifica A Sud di Anagni** e della **Conca di Sora**, in collaborazione con l'**A.S.D. Atletica Frosinone**. Un lavoro sinergico che mira a garantire una manifestazione di alto livello, capace di attrarre atleti e cittadini e, al contempo, diffondere l'importanza della **gestione idrica sostenibile**.

A sottolineare il valore dell'iniziativa sono arrivate le parole di **Sonia Ricci, Commissario Straordinario ANBI Lazio**, che ha dichiarato: **“Siamo entusiasti di riproporre la Corsa dell'Acqua, un evento che lo scorso anno ha riscosso grande successo. Crediamo fortemente**

nel valore di iniziative come questa, capaci di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza vitale dell'acqua.”

UN EVENTO APERTO A TUTTI GLI SPORTIVI

Modalità di iscrizione e programma completo disponibili online

Le gare sono aperte a tutti gli atleti tesserati **FIDAL** o iscritti a **Enti di Promozione Sportiva**. Per partecipare è necessario iscriversi tramite il sito **raceservice.it**, dove è disponibile il programma completo delle due giornate.

Aurelio Tagliaboschi, Direttore dei Consorzi A Sud di Anagni e Conca di Sora, ha evidenziato: “**La collaborazione con l'Atletica Frosinone ci permette di garantire un evento sportivo di qualità, capace di attrarre un pubblico ampio e di veicolare efficacemente il messaggio della Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione.**”

Anche **Roberto Ceccarelli, Presidente dell'ASD Atletica Frosinone**, ha espresso entusiasmo: “**Siamo lieti di rinnovare la nostra partecipazione, certi che l'evento saprà nuovamente unire sport, cultura e tutela ambientale.**”

UNA CONFERENZA STAMPA PER LANCIARE IL MESSAGGIO

Appuntamento il 13 maggio nella sede del Consorzio di Bonifica A Sud di Anagni

La **conferenza stampa** di presentazione delle **Corse dell'Acqua** si svolgerà **martedì 13 maggio alle ore 11:00** presso la sede del **Consorzio di Bonifica A Sud di Anagni**. Sarà l'occasione per illustrare nel dettaglio il programma, il significato e le finalità di questa manifestazione che unisce sport, cultura e attenzione all'ambiente.

[acqua risorsa vitale](#) [anagni](#) [ASD Atletica Frosinone](#) [aurelio tagliaboschi](#)
[bonifica e irrigazione](#) [Consorzio della Conca di Sora](#) [Consorzio di Bonifica a sud di Anagni](#)
[corsa Anagni maggio](#) [Corsa dell'Acqua 2025](#) [corsa e cultura](#) [corsa e natura](#)
[corsa Isola del Liri maggio](#) [corsa podistica](#) [corsa Settimana Bonifica](#) [corse Lazio](#)



FOBUILD ENERGIA

Il portale per l'architettura sostenibile, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili in edilizia



Cerca ...



PRODOTTI

AZIENDE

TEMI TECNICI

NOTIZIE

NORMATIVE

APPROFONDIMENTI

PROGETTI

INFO AZIENDE

EVENTI

NEWSLETTER

BayWa r.e.
Incontra il tuo Partner per la **distribuzione fotovoltaica**
Iscriviti subito!

- Verona 12 giugno**
Museo Nicotis
- Bologna 26 giugno**
Gran Tour Italia

BayWa r.e. Solar Days

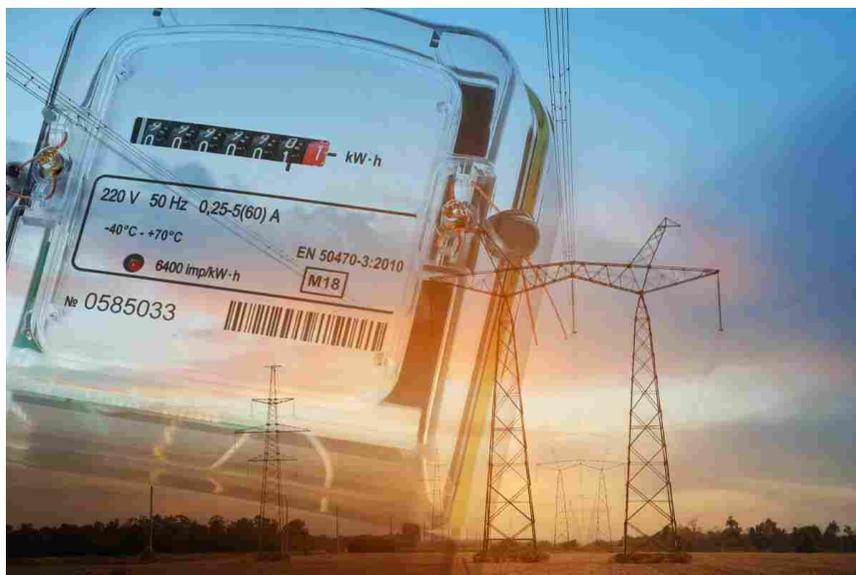
[Home](#) / [Notizie](#) / [Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese](#)

Decreto bollette, novità e opportunità per famiglie e imprese

29/04/2025



Il Decreto Bollette 2025, approvato anche dal Senato, introduce importanti misure di sostegno economico per famiglie e imprese. Dalle agevolazioni per l'energia ai nuovi criteri per il **Bonus Elettrodomestici**, il decreto punta a favorire la transizione energetica e a rafforzare la tutela dei consumatori.



Indice degli argomenti

TEMI TECNICI

- ▶ Architettura sostenibile
- ▶ Biomasse
- ▶ Certificazione energetica
- ▶ Idroelettrico
- ▶ Illuminazione
- ▶ Incentivi e finanziamenti agevolati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



- [Agevolazioni per energia elettrica e gas: contributi, bonus e nuove tutele](#)
- [Novità per le comunità energetiche rinnovabili](#)
- [Bonus elettrodomestici 2025: come funziona il nuovo incentivo](#)
 - [Quanto si risparmia davvero sostituendo gli elettrodomestici?](#)
- [FAQ - Domande sul Decreto Bollette 2025 e Bonus elettrodomestici](#)
 - [Chi può richiedere il Bonus Elettrodomestici 2025?](#)
 - [Come si ottiene il voucher del Bonus Elettrodomestici?](#)
 - [Quali elettrodomestici rientrano nel Bonus Elettrodomestici?](#)
 - [Quando sarà operativo il Bonus Elettrodomestici 2025?](#)
 - [Il Bonus Elettrodomestici è cumulabile con il Bonus Mobili?](#)
 - [Come funziona il contributo di 200 euro sulla bolletta?](#)

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| ▶ degli edifici | ▶ Mobilità elettrica |
| ▶ Coibentazione termica | ▶ Normativa |
| ▶ Condominio | ▶ Solare fotovoltaico |
| ▶ Conto Energia | ▶ Solare termico |
| ▶ COP | ▶ Sostenibilità e Ambiente |
| ▶ Detrazione fiscale 50% - 65% | ▶ Storage - Sistemi di accumulo |
| ▶ Efficienza energetica | |
| ▶ Eolico | |

Dopo il via libera definitivo del Senato, il **Decreto Bollette 2025** (DL 19/2025) sarà pubblicato a breve in Gazzetta Ufficiale. Con un pacchetto articolato di misure a favore di famiglie e imprese, il testo punta a **calmierare i costi di energia e gas naturale**, incentivare la **sostituzione di elettrodomestici** obsoleti e aumentare la trasparenza nelle offerte commerciali di energia.

Un intervento da 3 miliardi che vuole rispondere alle esigenze emerse in un contesto di transizione energetica ma anche di difficoltà da parte di famiglie e imprese di far fronte all'aumento dei costi energetici.

Scopriamo insieme le **principali novità** e come beneficiarne.

Agevolazioni per energia elettrica e gas: contributi, bonus e nuove tutele

Il Decreto introduce una serie di **contributi economici diretti per il 2025**, tra cui il **bonus energia elettrica** per famiglie con ISEE fino a 25.000 euro: un contributo straordinario di 200 euro accreditato direttamente sulla bolletta, destinato a circa 8 milioni di nuclei familiari, per un impatto complessivo stimato di 1,6 miliardi di euro.

Tra le altre misure rilevanti il Decreto prevede lo **slittamento del termine del mercato tutelato** per i clienti vulnerabili al 31 marzo 2027 ed è stato introdotto un **Fondo Transizione Energetica Industriale** di 600 milioni di euro a sostegno delle imprese.

E' inoltre previsto l'**azzeramento della componente ASOS** per i clienti non domestici in bassa tensione con potenza superiore a 16,5 kW, per sei mesi.

Dal lato **normativo**, si rafforza il quadro di **tutele per i soggetti vulnerabili**: in caso di morosità nei pagamenti delle bollette condominiali, alcuni immobili saranno resi impignorabili, introducendo un'importante salvaguardia sociale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Grande attenzione anche alla **trasparenza del mercato energetico**: ARERA avrà più poteri di controllo e sanzione, saranno semplificati i contratti di fornitura e introdotti documenti standard per facilitare il confronto tra le offerte.

Nonostante alcuni emendamenti presentati durante l'iter parlamentare, il Decreto Bollette 2025 non ha confermato gli emendamenti che fissavano incentivi per le **caldaie hybrid ready** e per quelle alimentate da **combustibili rinnovabili**.

Una decisione che ha sollevato preoccupazione tra i produttori del settore, rappresentati da Assotermica, secondo cui queste tecnologie – fondamentali per un approccio multitecnologico alla decarbonizzazione degli edifici – avrebbero meritato un maggiore supporto.

Le **caldaie a condensazione hybrid ready**, progettate per essere integrate anche in un secondo momento con pompe di calore o generatori a energie rinnovabili, e quelle alimentate (almeno in parte) da gas rinnovabili, possono aiutare il raggiungimento degli obiettivi climatici, pur mantenendo la sostenibilità economica per i consumatori. Assotermica ribadisce che il ritiro degli emendamenti non rappresenta una bocciatura definitiva, ma sottolinea la necessità di affinare il quadro normativo, soprattutto in relazione alle incertezze introdotte dalla legge di bilancio 2025.

“Assotermica – si legge in una nota – continuerà a lavorare affinché le caldaie hybrid ready e alimentate da combustibili rinnovabili non rientrino nella definizione di “caldaie uniche alimentate a combustibili fossili” ma siano equiparate agli apparecchi ibridi factory made e alle altre tecnologie che fanno uso di energie e vettori rinnovabili”.

Novità per le comunità energetiche rinnovabili

Le **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** si confermano protagoniste del nuovo assetto energetico previsto dal Decreto Bollette 2025. Con l'introduzione dell'**articolo 1-bis**, il provvedimento amplia significativamente la platea dei soggetti che possono aderire a una CER, includendo non solo i privati cittadini e le imprese, ma anche realtà pubbliche come le aziende territoriali per l'edilizia residenziale, gli istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB), le aziende pubbliche per i servizi alle persone e i consorzi di bonifica. Una novità importante riguarda anche le piccole e medie imprese (PMI), che potranno partecipare alle CER anche se controllate da enti territoriali.

Attraverso l'articolo 1-ter, viene inoltre semplificato il percorso per accedere agli incentivi dedicati agli impianti energetici legati a comunità già operative: gli impianti entrati in esercizio entro 150 giorni dall'adozione del decreto CACER potranno ottenere gli incentivi previsti, senza dover attendere ulteriori bandi. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) avrà il compito di aggiornare le relative regole operative entro 90 giorni dalla conversione in legge del decreto.

Partnership di Infobuildenergia



Bonus elettrodomestici 2025: come funziona il nuovo incentivo

Tra le novità più significative vi è il **Bonus Elettrodomestici 2025**, reso operativo grazie all'approvazione del Decreto Bollette.

Con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro, il bonus rappresenta un incentivo concreto alla sostituzione degli apparecchi meno efficienti.

Il Bonus Elettrodomestici 2025 sarà **accessibile a tutti i cittadini italiani**, con un incentivo maggiorato per i nuclei familiari che presentano un ISEE inferiore o uguale a 25.000 euro. Il valore dello sconto varierà: dovrebbe essere pari a 100 euro per tutti gli aventi diritto e potrà salire fino a 200 euro per le famiglie con ISEE più basso, offrendo così un sostegno più incisivo a chi si trova in condizioni economiche più fragili.

Dal punto di vista operativo, il **bonus abbandona** definitivamente la logica del “click day”: l'incentivo sarà infatti erogato attraverso un **voucher digitale ottenibile sulla piattaforma PagoPA**. Basterà presentare il voucher presso i rivenditori autorizzati, che applicheranno lo sconto direttamente in fattura al momento dell'acquisto, rendendo la procedura molto più semplice e immediata per i consumatori.

Per poter beneficiare del contributo, sarà necessario rispettare **alcuni requisiti** fondamentali: l'elettrodomestico acquistato dovrà provenire da stabilimenti situati all'interno dell'Unione Europea e dovrà garantire una classe energetica superiore rispetto al modello che si intende sostituire. Inoltre, sarà obbligatorio procedere al corretto smaltimento dell'apparecchio dismesso, per promuovere pratiche di consumo sostenibile.

Le tipologie di elettrodomestici ammissibili saranno dettagliate nel decreto attuativo imminente, ma è certo che la misura interesserà i principali elettrodomestici di largo consumo: frigoriferi, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni e **condizionatori ad alta efficienza**.

Quanto si risparmia davvero sostituendo gli elettrodomestici?

In occasione dell'approvazione definitiva del Decreto Bollette 2025, Facile.it ha analizzato quanto può incidere sulla bolletta elettrica la sostituzione di vecchi elettrodomestici con modelli ad alta efficienza energetica, oggetto del nuovo Decreto.

Secondo lo studio, basato su una famiglia tipo con consumi annui di 2.700 kWh e un prezzo medio dell'energia di 0,29 €/kWh, i risparmi possono essere considerevoli:

- Lavatrice: passando da un modello di classe F a uno di classe A, si può dimezzare la spesa annua, scendendo da circa 51 euro a 26 euro.

- Asciugatrice: scegliendo un modello in classe A+++ invece di uno in classe B, il risparmio può arrivare a 120 euro l'anno, pari a una riduzione del 68% della spesa.
- Lavastoviglie: l'efficienza energetica consente un taglio dei costi del 43%, con una spesa che cala da 50 a meno di 30 euro l'anno.
- Frigorifero: sostituendo un modello in classe F con uno in classe A, si può ridurre la spesa da 90 euro a circa 29 euro, con un risparmio del 67%.
- Forno elettrico: aggiornando il forno a un modello A+++ , si possono risparmiare circa 50 euro l'anno, riducendo il consumo fino al 66%.
- Condizionatore: passando da un condizionatore in classe A a uno in classe A+++ , è possibile abbattere il costo in bolletta del 31%, scendendo da 129 a circa 88 euro annui.

FAQ – Domande sul Decreto Bollette 2025 e Bonus elettrodomestici

Chi può richiedere il Bonus Elettrodomestici 2025?

Tutti i cittadini italiani possono accedere al Bonus Elettrodomestici 2025. È previsto un incentivo maggiorato per i nuclei familiari con un ISEE inferiore o uguale a 25.000 euro.

Come si ottiene il voucher del Bonus Elettrodomestici?

Il voucher digitale si richiederà attraverso la piattaforma PagoPA. Una volta ottenuto, il voucher andrà presentato al rivenditore autorizzato che applicherà direttamente lo sconto in fattura.

Quali elettrodomestici rientrano nel Bonus Elettrodomestici?

Gli elettrodomestici devono provenire da stabilimenti situati nell'Unione Europea e garantire una classe energetica superiore rispetto a quella dell'apparecchio dismesso. I dettagli sui prodotti ammissibili saranno specificati nel decreto attuativo.

Quando sarà operativo il Bonus Elettrodomestici 2025?

Il bonus è valido per tutto il 2025. Tuttavia, per l'effettiva operatività si attende la pubblicazione del decreto attuativo, prevista nelle prossime settimane.

Il Bonus Elettrodomestici è cumulabile con il Bonus Mobili?

No, si tratta di due misure distinte. Il Bonus Elettrodomestici 2025 è indipendente dai lavori di ristrutturazione edilizia, a differenza del [Bonus Mobili](#) che è legato alla detrazione IRPEF per ristrutturazioni.

Come funziona il contributo di 200 euro sulla bolletta?

Il contributo una tantum di 200 euro sarà accreditato automaticamente sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale intestata a soggetti con ISEE fino a 25.000 euro, nei limiti delle risorse disponibili presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

18/03/2025

DI bollette, il punto delle Associazioni

Il tanto atteso decreto **Bollette** sarà discusso alla Camera il 7 Aprile, in questi giorni le associazioni di categoria e dei consumatori vengono ascoltati dai parlamentari. Il provvedimento porterà bonus sia a famiglie che a imprese

a cura di [Giorgio Pirani](#)



Dopo il via libera del Consiglio dei Ministri il 28 febbraio, il **DI bollette** ha iniziato il proprio iter alla Camera, con il testo che sarà discusso in Aula il 7 aprile.

Un decreto che prevede “ *misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale, di riduzione dell'onere fiscale, nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio* ”, il cosiddetto “**decreto bollette**”, strumento tramite il quale il Governo intende appunto venire in aiuto a famiglie e imprese per far fronte all'aumento del costo dell'energia.

Decreto bollette: gli aiuti alle famiglie

Il provvedimento stanziava circa **3 miliardi**, 1,4 per le imprese e 1,6 a beneficio delle famiglie. In particolare, per queste ultime, è stato introdotto un contributo straordinario di **200 euro** con un Isee fino a 25mila euro, che può aumentare a **500 euro** per chi già riceve il bonus sociale. Le risorse, ha specificato il ministro

dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, “verranno prelevate dalla Cassa servizi energetici ambientali, evitando di ricorrere a maggiore indebitamento”.

Il decreto proroga inoltre di due anni il **passaggio al mercato libero dell'energia elettrica** per le famiglie e le micro-imprese vulnerabili. L'Arera dovrà definire le regole per il servizio di vulnerabilità, che partirà solo dopo la conclusione del regime di tutele graduali, prevista per il 31 marzo 2027. Inoltre, introduce una sorta di “**Iva mobile**”: oltre una certa soglia di prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'imposta per destinare le risorse alla riduzione delle bollette per i soggetti vulnerabili.

Sostegno alle imprese e maggiore trasparenza

Per il 2025, il Governo ha stanziato **600 milioni di euro** per il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale, finanziato attraverso una quota dei proventi delle aste Ets. Altri 600 saranno destinati alle piccole e medie imprese per agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e gas. In particolare, è previsto l'azzeramento per sei mesi della componente ASOS, che copre i costi per il sostegno alle energie rinnovabili e alla cogenerazione, per i clienti non domestici in bassa tensione con una potenza disponibile superiore a 16,5 kW.

Sul fronte della trasparenza, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha parlato di “**due interventi di sistema**”: da un lato, l'introduzione di contratti-tipo per garantire prezzi concorrenziali, dall'altro, un rafforzamento dei controlli e delle sanzioni da parte di Arera, con multe che potranno arrivare fino a 155 milioni di euro.

In situazioni di particolare urgenza, l'Autorità avrà anche il potere di adottare misure cautelari prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio, sospendendo l'attività di un'azienda fino a sei mesi o proponendo al ministero competente la revoca della concessione.

Infine, rispetto alle anticipazioni iniziali, non sono state incluse nel decreto misure per ridurre il divario tra il prezzo del gas sul mercato italiano (PSV) e quello europeo (TTF), né l'estensione del meccanismo dell'**energy release**.

Per il 2025 aumenti per imprese e famiglie

Una misura che arriva in un periodo di **aumenti in bolletta**, sia per le famiglie ma anche per le imprese. Secondo le stime di Nomisma Energia, per i primi è previsto un aumento del **10%** (pari a **+216 euro** per un totale di 2.297 euro a utenza) rispetto allo scorso anno, mentre per i secondi del **15%** (**+171.920 euro** e 1.322.431 euro ad azienda).

Il prezzo dell'elettricità salirà da 23,29 a 27,68 cent/kWh, portando la spesa di un'azienda con 1 milione di kWh annui a 276.799 euro (+43.924). Il gas passerà da 46 a 52 cent/m³, con una spesa stimata di 1.045.632 euro (+127.995). Anche le

famiglie vedranno un rincaro gas e luce: il primo a 106 cent/m³, mentre il secondo a 30,05 cent/kWh e il gas, comportando aumenti rispettivi di 54,9 e 161,6 euro.

I pareri di Cna e Confcommercio

Il decreto Bollette è stato a lungo richiesto dalle associazioni di consumatori e di categorie, che hanno parlato in questi giorni alla commissione Attività Produttive della Camera.

“Le nuove misure adottate dal Governo per mitigare l’impatto dei costi energetici per imprese e famiglie rappresentano una risposta necessaria, quanto attesa, per contrastare i continui e crescenti rialzi delle materie prime”, ha affermato

Confcommercio in occasione dell’audizione sul Ddl bollette convocata dalla commissione Attività produttive della Camera. Anche se ha sollecitato azioni come il disaccoppiamento del prezzo dell’energia elettrica da quello del gas, lo sviluppo delle infrastrutture nazionali, maggiori approvvigionamenti tramite acquisti congiunti europei e l’incremento della produzione rinnovabile.

Cna invece si concentra sul fatto che le imprese sono quelle più penalizzate dal dl Bollette; il limite di 16,5 kW escluderebbe oltre un milione di micro e piccole imprese, che già si fanno carico di 6 miliardi di euro l’anno di oneri generali di sistema, il 50% del totale.

Non soddisfatte le associazioni dei consumatori

Sono invece più polemiche le associazioni dei consumatori, con il decreto che *“non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette, nulla sul potenziamento dei PPA o sugli acquisti a lungo termine di Acquirente Unico”*, spiega Marco Vignola, vicepresidente dell’**Unione Nazionale Consumatori**, audita alla commissione Attività Produttive della Camera.

“I vulnerabili dal nostro punto di vista dovrebbero restare per sempre nel servizio loro dedicato, senza aste. In ogni caso il testo va meglio chiarito su questo punto. Va specificato se il bonus di 200 euro verrà erogato tutto in un solo trimestre. Inoltre, gli aiuti interverrebbero in ritardo. Se le speculazioni scattassero a dicembre non si avrebbero nulla prima di marzo” conclude Vignola.

Sul bonus di 200 euro anche **Assoutenti** chiede chiarezza, *“per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare nel breve termine”*, ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

Articolo aggiornato

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

Commenta questa notizia



TEMA TECNICO

Incentivi e finanziamenti agevolati

LE ULTIME NOTIZIE SULL'ARGOMENTO



26/03/2025

Fondi PNRR per le Comunità Energetiche: proroga al 30 novembre 2025

Il MASE proroga al 30/11/2025 i fondi PNRR per le Comunità Energetiche Rinnovabili nei piccoli comuni ...

f X D in



26/03/2025

Agevolazioni per impianti fotovoltaici e minieolici, domande dal 4 aprile: ecco le istruzioni

A cura di: [Adele di Carlo](#)

Agevolazioni PMI: modalità di invio e scadenze per ottenere gli aiuti economici per l'installazione di impianti ...

f X D in



18/03/2025

C.S.E. 2025: 232 milioni dal MASE per la sostenibilità energetica dei Comuni

A cura di: [Raffaella Capritti](#)



12/12/2024

Chi può avere il contributo Superbonus al 100%: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home > Dalla Provincia > La Bonifica dà voce agli studenti con il progetto Podcaster

DALLA PROVINCIA LA BONIFICA IN APPENNINO

FAR CONOSCERE LE FUNZIONI E LE POTENZIALITÀ DEI CONSORZI

La Bonifica dà voce agli studenti con il progetto Podcaster

Di Redacon - 29 Aprile 2025 11:47 21 0



Far conoscere le funzioni e le potenzialità dei Consorzi di Bonifica nei territori e favorire la creatività di ragazze e ragazzi a contatto con tematiche diverse – dalla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici alla gestione virtuosa delle risorse idriche, dal funzionamento degli impianti di sollevamento a quello delle casse di espansione.

Sono questi gli obiettivi raggiunti con successo dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** che ha ideato ed organizzato "Podcaster", progetto che ha coinvolto più di 260 studenti e studentesse provenienti da dodici classi, tra medie e superiori della **provincia di Reggio Emilia**.

I podcast prodotti, che verranno presto condivisi all'interno un'apposita sezione sul portale istituzionale del Consorzio, saranno animati dal claim *'Custodire le acque, coltivare il futuro'*, da anni motto ufficiale dell'ente di bonifica, come ha sottolineato il presidente dell'Emilia Centrale, **Lorenzo Catellani**: "L'impegno del Consorzio nella formazione delle coscienze di ragazze e ragazzi è consolidato da tempo. Da diversi anni raggiungiamo risultati importanti grazie ai progetti che sviluppiamo e, per l'anno scolastico in corso, siamo riusciti a coinvolgere, all'interno delle aree gestite tra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova, più di 3 mila studenti delle scuole di ogni ordine e grado".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Gli scolari, dopo aver seguito le lezioni frontali insieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica, si sono confrontati sui vari temi trattati sviluppando capacità di scrittura, interpretazione ed organizzazione. Da questo confronto sono nati gli episodi del podcast, che raccontano la difesa dagli allagamenti, le attività sull'irrigazione, il contrasto al dissesto idrogeologico, lo sviluppo dei progetti di rinaturalizzazione, il governo e la gestione dell'acqua e quella degli scoli di irrigazione, il tema delle acque meteoriche e reflue, le grandi opere: tematiche che i giovani hanno trattato facendo sentire la loro voce in merito, coadiuvati da un educatore ambientale che li ha assistiti nel veicolare le informazioni di base per poter comunicare attraverso il linguaggio audio.

In una seconda fase, poi, gli studenti hanno progettato lo "scheletro" del podcast, grazie al prezioso supporto degli esperti della cooperativa La Lumaca. Dopo un confronto collettivo hanno sviluppato un titolo, un'introduzione, l'ordine degli episodi, la durata di ogni puntata, la musica di apertura e di chiusura. I vari gruppi di lavoro hanno poi operato partendo dal materiale fornito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per costruire ogni episodio sino alla registrazione dello script.

Le classi coinvolte appartengono all'Istituto d'istruzione Antonio Zanelli-Angelo Secchi (indirizzi agrario-alberghiero e geometri), all'Istituto comprensivo J.F. Kennedy e all'Istituto comprensivo Amedeo d'Aosta, tutti a Reggio Emilia; all'Istituto comprensivo di Gualtieri; all'Istituto statale Silvio D'Arzio di Sant'Ilario d'Enza e di Montecchio Emilia; e all'**Istituto Cattaneo-Dall'Aglio di Castelnovo ne' Monti**.

Per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale hanno partecipato i tecnici Ada Francesconi, Capo ufficio lavori e progetti strategici; Valentina Preti, Ufficio agroforestale; Mauro Bigliardi, Capo settore impianti; Steven Benassi, Ufficio impianti; Matteo Giovanardi, Capo settore lavori pubblici; Alessandro Fontanesi, Ufficio bonifica montana; e **Marzia Bonicelli**, a capo dell'Ufficio comunicazione consortile e referente per le attività didattico-formative, che ha sottolineato: "Il progetto Podcaster ha consentito ai ragazzi di approcciarsi concretamente alla realtà dei Consorzi di Bonifica, consentendogli di sviluppare la propria creatività, a contatto con tematiche di vario tipo. Un ruolo essenziale è stato quello dei tecnici che, nel corso di varie settimane, hanno tenuto workshop per i ragazzi nelle classi di dodici istituti".

TAGS CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE ISTITUTO CATTANEO-DALL'AGLIO



Articolo precedente

Renato Mazzucco, il coraggio di dire no

SPAZIO PUBBLICITARIO

LASCIA UN COMMENTO

Accedi per lasciare un commento

SCARICA L'APP RADIONOVA

Redacon (acronimo che sta per Redazione della Cooperativa Novanta) è un portale online gestito interamente da una redazione e una rete di collaboratori attivi nel mondo dell'informazione che incentrano il proprio interesse e punto di riferimento nel territorio dell'Appennino reggiano e dintorni.

Il nostro è un servizio gratuito senza scopo di lucro, puoi dare il tuo contributo, anche come apprezzamento per il nostro lavoro.